Sabato 1 Settembre 1906 — UDINE - Anno XI - N. 208

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI.

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea . . . . . Cent. 30
In Cronaca . . . . » 50
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.
Uffici di Direzione ed Amministrazione:
Via Prefettura, N. 6

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Fatti e commenti

Gli equivoci dei demo-cristiani

«I bambini — scrive G. Prezzolini — imparano a dir bugie quando sono troppo tirannicamente trattati. E delle riverenti bugie si trovano oggi sulle labbra dei modernisti cattolici. Essi, più di tutti perseguitati, si trovano costretti ai sottintesi con la propria coscienza, perchè, mentre, altri ribelli, come i patriotti del nostro Risorgimento, avevano nelle loro finzioni la scusa di combattere un potere che non riconoscevano legittimo, questi invece sono in lotta e disobbediscono precisamente a un potere che riconoscono legittimo e assoluto fin sulla parte più intima della loro coscienza (Dogma dell'infallibilità). Perciò essi sono costretti non solo a fare degli accomodamenti col tempo in cui vivono, come altri ribelli, ma anche con la propria coscienza. Sono costretti a trovare dei termini subdoli e ad inventare frasi equivoche su cui giocar di dialettica per poter dichiararsi «figli obbedienti e rispettosi del Pontefice» e intanto disobbedire — per riverirne «l'augusta parola» e insieme augurare alla Chiesa di cambiar di parere. Inoltre sono costretti ad usare di scappatoie che offendono lo stesso Papa che dicono di onorare; così quando parlano di «cattivi informatori del Pontefice» — il che significa che il Pontefice si lascia ingannare e che è un dabbenuomo menato pel naso da una cricca di influenze segrete; così quando accennano al «buon cuore di Pio X» — il che significa che non ne posson lodare l'intelligenza e ne dicono quel che si dice d'ogni uomo un po' corto, quando si vuol trovarne a ogni costo l'elogio.

«Altri esempi non mancano. Ai neo-cattolici non resta che tacere, giacchè protestare non significa che lovarsi dallo stesso cattolicismo. Ma questo tacere e obbedire è bello fin che si vuole, ma è al solito equivoco; perchè, dentro di sè i neo-cattolici protestano, e quando sono a quatr'occhi, il meno che possono augurarsi è di vedere «i tempi cambiare e la Chiesa volgere a migliori tendenze». Essi non disapprovano pubblicamente; ma basta questo a farne nella loro coscienza dei buoni cattolici?

Se hanno accettato l'infallibilità papale è chiaro che, dovrebbero, anche dentro di sè, condannarsi e non più sperare e non far capire che alla prima occasione si metteranno a fare a modo loro di nuovo. Se no restano nell'equivoco e non vi sono scappatoie che li possano toglierli di lì».

Il libro

Scrive Filippo Turati:

«L'esperienza della psicologia nelle masse ci venne mano mano convincendo di una cosa: che l'efficacia di ogni propaganda su di esse è paralizzata soprattutto dalla incoltura.

Noi ci siamo più volte accaniti a ricercare la ragione della relativa lentezza dell'elevamento politico delle classi lavoratrici, nelle discordie fraterne, nella apatia degli uni e nella impulsività degli altri, nel ciarlatanismo di certi condottieri... Tutte ragioni effettive, ma non ragioni decisive nè ultime. Al disotto, come causa generale, come condizione necessaria se non sempre sufficiente, sta la incoltura, e l'inerzia di spirito di quelle masse, che sono l'oggetto della propaganda.

Nell'incoltura e nell'inerzia dello spirito, i migliori germi o non fruttificano o danno frutti attossicati.

Il rimedio a questo male non è altro che il libro: il libro seminato dappertutto: il libro che cerca il lettore, lo adesca, lo investe, lo persegue, se ne impossessa; il libro che è coltura, che è ginnastica, che è luce, che è redenzione.

Se gli organizzatori delle classi lavoratrici concepissero questa ambizione, di innamorare dei libri il proletariato; di far leggere un libro al mese ad ogni operaio (e non importa affatto che siano libri di una o di altra scuola); compirebbero, crediamo, opera cento volte più giovevole al progresso proletario, — direttamente o indirettamente, cioè tanto agendo sugli spiriti, quanto sullo sviluppo della produzione — che non con alcune migliaia di ordini del giorno di protesta e con parecchie diecine di scioperi generali».

L'insegnamento della Storia in Russia

Leggesi nel *Matin*: «In tutte le scuole russe è in uso manuale di storia, di cui è autore il dott. prof. Ilowjski Ecco la traduzione testuale di un passo di questo libro:

«Luigi XVI fu un re pacifico e buono. Dopo un regno lungo e glorioso, durante il quale fu particolarmente felice nella scelta dei suoi ministri delle finanze, egli morì tranquillamente a Parigi, amato dal suo popolo, vittima di una emorragia cerebrale.

«Il successore di Luigi XVI fu suo figlio XVII, sotto il regno del quale il valoroso esercito monarchico comandato dal Feld-Maresciallo regio, generale Napoleone Bonaparte, conquistò, per la corona di Francia, la maggior parte del continente europeo.

«Ma l'infedele Napoleone, avendo dimostrato la velleità di abusare del proprio potere o di coltivare progetti ambiziosi contro il Governo legittimo, col concorso di Sua Maestà l'Imperatore e l'autocrate di tutte le Russie Alessandro I Paulovitch, fu destituito, privato di tutte le dignità, titoli e diritti alla pensione e mandato nell'isola di Sant'Elena, dove terminò la sua vita».

Come viene fabbricato il pane

Il socialista francese Bousquet, ex garzone di panetteria, ha fatto delle rivelazioni sui segreti del mestiere di fornaio.

Il pane sarebbe un vero museo chimico. S'imbianca la farina all'ozono; viene mischiata ad altre farine di fave e di vecce. Alla pasta si aggiunge dell'allume, che le comunica la proprietà di assorbire molta acqua, e del carbonato di magnesia che la fa bianca. Un po' di solfato di zinco permette di conservare a lungo il pane allo stato fresco. Un' aggiunta di carbonato di ammoniaca gonfia la pasta ed economizza il lievito. Quando il pane è cotto in un forno scaldato con legnami di demolizioni, può contenere anche del piombo che proviene dalla biacca dei pittori. Nel paese di Caux si impiega, per colorare delle paste dolci conosciute sotto il nome di *michons*, del cromato di piombo

Orribile, non è vero?

Se tutte le industrie alimentari debbono tanto alla chimica, le nostre viscere diventano un laboratorio dove si compiono delle reazioni piuttosto intempestive.

Il vivere delizioso del sultano

Si ha da Costantinopoli che nell'ultima lista dei fondi segreti al capitolo «sicurezza personale del Sultano» è segnata una somma di parecchi milioni di lire per lo stipendio di 43,000 spie. Tremila fanno servizio all'Yldiz; le altre sono sguinzagliate in tutto il paese.

Compito di questo vero esercito di spie è di vigilare e di osservare che che cosa facciano i ministri, gli ufficiali, gli sceicchi, i privati e gli stranieri; di incitare gli uni contro gli altri finchè riescano a cogliere qualcuno in fallo, e ad accusarlo poi, a ragione o a torto, alle autorità superiori.

Accanto le spie ci sono poi le contro-spie, che formano un gruppo importantissimo e che hanno stipendi favolosi.

Il sultano provvede poi alla propria sicurezza, mediante un corpo di guardia di 35.000 soldati scelti di tutte le razze, turchi, circassi, albanesi, arabi. Il loro unico compito è di difendere all'occasione come una muraglia vivente la vita minacciata del sultano.

Quel proletario si sentirebbe di invidiare una simile vita?

Vedi note e notizie in terza pagina

Cronache provinciali

Dalla Carnia

La piaga dell'alcoolismo

Mi trovavo a Paluzza, e raccontando a degli amici le impressioni d'una gita alpina, mi spinsi in ragionamenti d'indole economico - sociale riguardanti le popolazioni rurali Carniche. Sorvolo sulla discussione avuta in merito alle percentuale di analfabeti e pellagrosi e passo agli alcoolizzati che sono il movente di questo mio articolo.

In Carnia, purtroppo, gli alcoolizzati non solo aumentano, ma facendo mia l'affermazione di competente e studiosa persona, *si moltiplicano addirittura*. E, io almeno, una delle maggiori cause, la attribuisco all'emigrazione. Non credo sia ignoto, che circa il 60 0[0] degli abitanti della Carnia emigrano dal Marzo all'Ottobre d'ogni anno e ciò *non certamente per divertimento*, bensì per guadagnare delle somme di denaro che valgano a far fronte agli impegni della propria famiglia. Sin qui tutte va bene; ma, ora, c' inoltriamo negli antri del male.

I mesi che rimangono in Patria sia per condizioni climatiche, o meglio e specialmente anzi, per mancanza di lavoro, essi li dedicano all'osteria con frequenti e copiose libazioni.

L'ozio è il padre dei vizii e mai come in questo caso il vecchio adagio suona a tono!

Avevo dunque arrischiato troppo, affermando che una delle maggiori cause, la trovo nell'emigrazione? Al postutto, no! Ma mi si domanderà: e come volete che non ci sia emigrazione, quando il proprio suolo è avaro di lavoro, e di guadagno?

Se delle persone facoltose e veramente illuminate si munissero d'un po' di amore per l'umanità non dovrebbero ritrarsi dallo sfruttare le immense ricchezze, non del tutto sconosciute, che abbondano nelle zone Carniche e far sorgere numerose industrie — prima fra tutte la lavorazione del legno — che occuperebbe *tutto l'anno*, buon numero di quegli operai che emigrano. Ed ho sottosegnato le parole «tutto l'anno» perchè, non avendo questi lavoratori più il tempo d'oziare, smetterebbero di conseguenza il vizio del bere; vizio che li abbrutisce e che abbassa il loro livello morale ed intellettuale.

E così, migliorate le strade ed i trasporti, utilizzate quelle acque che oggidì non producono ma distruggono, aumentato traffico e industrie, risanate le piaghe primariamente quella dell'alcoolismo, la Carnia potrebbe guardare all'avvenire con quella calma serenità di chi è sorto a nuova, gagliarda e prosperosa vita. *Ego.*

Cividale

Se è vera?

31. — Abbiamo sentito oggi che l'egr. sig. Nussi cav. dott. Vittorio, venne nominato membro della giuria (riparto agricoltura) della Esposizione di Milano, e che sarebbe unico del Veneto.

Se la notizia è ufficiale ci congratuliamo col cav. Nussi, per la stima che gode anche lontano dalla piccola patria.

Anche questa se è vera?

L'altro giorno fra Ziracco e Moimacco, in aperta campagna venne aggredita una donna. Qualche giorno dopo ad una *ragazzina*, vennero levati gli orecchini. Ieri e ieri l'altro venne tentato un'altro assalto sulla strada Cividale-Udine, nei pressi di Ziracco.

Secondo i connotati del prode sarebbe *sempre quello*. *Alto, snello*, vestito miseramente. Se sono vere queste dicerie un po' di caccia da parte dei benemeriti carabinieri *non guasterebbe* il sangue a nessuno.

Militari

Entro brevi giorni rientrerà in sede la nostra compagnia di alpini che prese parte alle grandi escursioni.

La triste fine di un contadino

31 — Ieri sera verso le ore 7.30 mentre il contadino di Prestento Bassetto Giuseppe d'anni 60 era intento nella valle di Prestento a staccare dei fasci di fieno che gli venivano, dalla soprastante montagna lanciati per una corda di ferro, non s'accorse, forse per la sua sordità, dell'arrivo di uno dei fasci che con quell'impeto che può produrre una discesa di circa 1500 metri di rapidità, lo investiva schiacciandolo contro il forma fasci costrutto di grossi pali e pietre.

Raccolto dal maresciallo dei carabinieri in pensione sig. Gaspare Fusari, trovantosi a caso sul luogo, gli venivano dallo stesso prestati i primi soccorsi disponendo tosto per l'intervento del dott. De Rubei di Torreano il quale accorse subito.

Ogni soccorso però riuscì vano poichè stamane il Bassetto cessò di vivere per ferita alla tempia e per commozione cerebrale sopravvenuta.

Vedi Cronaca Prov. in 3 pag.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il N. 2-11)

La quarta giornata degli spettacoli d'Agosto-Settembre

Domani avremo adunque la penultima giornata degli spettacoli annuali di Agosto-Settembre.

Se il tempo sarà — come speriamo — favorevole, è certo che avremo grande concorso di pubblico e di forestieri per

LA GARA CICLISTICA

che nel pomeriggio avrà luogo in Piazza Umberto Primo.

La Gara s'intitola **Campionato Friulano di resistenza**.

Essa è riservata ai ciclisti dilettanti della *sola Provincia* di Udine. Giri 40; km. 21,400; tempo massimo minuti 40.

Premi: Grande medaglia d'oro e fascia artistica di Campione 1906.

Premi speciali al secondo e terzo arrivato.

La gara avrà principio **alle ore 4 precise**.

Il ballo

avrà luogo sulla solita piattaforma del Consorzio Filarmonico Udinese con orchestra diretta dal m.° Carlo Blasich, e incomincierà alle ore 6 preciso.

LO SPETTACOLO PIROTECNICO

Il grandioso programma

Alle ore 20.30 incomincierà lo spettacolo pirotecnico, veramente grandioso.

Lo dice chiaramente il programma che più sotto pubblichiamo.

Esecutore è il celebre *Leopoldo Tombolini* di Fermo (Marche) che tanto si distinse nella città nostra nel 1903 durante gli spettacoli dati dal «Sodalizio Friulano della Stampa».

L'ingresso, come è noto, costa **centesimi 30** ed il pubblico è pregato di acquistare i biglietti durante la giornata perchè non si vendono all'entrata.

Ecco il programma dei fuochi:

Parte I.

1. Lampi *detonanti (novità)*.
2. Grandioso bouquet tricolore.
3. Fascio di fusette detonanti e irridescenti.
4. Bomba a comete convertendosi in lingue di fuoco argenteo.
5. *Fiori aerei con detonazioni*.
6. Grande bomba infernale e colpo a cannone.
7. Rose e viole giranti con sorpresa di rondi ascendenti.
8. Ruote diaboliche lampeggianti (novità).
9. Serti salienti con lancio di fiori irridescenti.
10. Rose *giranti convertendosi in fontane luminose* (novità).
11. Giuoco di Medusa con finale di fuoco argenteo.
12. Giuoco pirico di mezze lune giranti a cambiamento di colore.
13. Salita di 3 bombe originali e di novità.
14. Mine aeree.
15. Corone orizzontali convertendosi in travi di fuoco brillante con getto aereo in fiori incandescenti.
16. Giuoco meccanico «Stella d'Italia» (novità).
17. Grandioso fuoco rabescato di globi danzanti.
18. Salve di bombe a vari colori, con getto di perle iridescenti e con triplice detonazione.
19. Lancio di bombe a salici piangenti con sibili.
20. Grandiosa bomba a moschetteria e colpo a cannone.
21. Combattimento e tempesta aerea di fuochi policromi e multiformi
22. Volo istantaneo di 100 spaccate di bombe colorate e detonanti.
23. Grandiosa bomba oro e colpo a cannone.

Parte II.

24. Elettricità aerea (novità).
25. Grande bomba elettrica ed altra a sospiro con colpo a cannone.
26. Luci colorate a forte proiezione.
27. La ruota misteriosa convertendosi in grandioso sole gigante (novità).
28. Giuoco di anelli con perle giranti.
29. Giardiniere orizzontali trasformandosi in colonne di fuoco argenteo.
30. Lancio di bombe a pioggia di fuoco filante con colpi a cannone.
31. Le rondinelle trasformandosi in grandiosa raggiera di fuoco chinese.
32. Volo di farfalle detonanti.
33. Lancio continuato di bombe di grosso calibro e diverse di novità assoluta.
34. Salita di bombe a più scoppi e cioè a 3, a 4, a 5, a 6, a 8 e a 10 scoppi.
35. Lancio di 3 bombe da quindici scoppi ciascuno a tre riprese a fuoco rabescato.
36. Grandiosa bomba a strisciori convertendosi in multiplici stelle.
37. Fuga di bolidi infernali detonanti.
38. Serpentoni aerei con colpi a cannone.
39. Volo istantaneo di bombe a crociera.
40. Grandiosa bomba Vesuviana e grande colpo a cannone.

Parte III. ed ultima

Grande bombardamento e finale Vulcanico.

41. Colonne di fuoco iridescente e colpi di cannone.
42. Grandioso bouquet con forti detonazioni.
43. Ruote a giardiniera con lancio di palle colorate incandescenti.
44. Bombe a comete luminose.
45. Grandioso giuoco persiano a dischi colorati di grande effetto.
46. Anelli ascendenti-discendenti e riascendenti.
47. Lancio di bombe lampeggianti (novità).
48. Prospetto a fuoco di bengaline colorate rappresentante una fontana.
49. Lancio di bombe a pioggia di fiori e a pioggia di fuoco d'argento con detonazioni.
50. Luce aurora o Radium (novità).
51. (Bombardamento). Folgoroni con grossi scoppi — petardi — bolidi — bombe — granate — palle colorate incandescenti e pioggia vulcanica.
52. Fuga di meteore detonanti.
53. Grandiosa bomba sferica illuminante.
54. (Finale vulcanico). Volo istantaneo di 250 spaccate di bombe colorate e detonanti.
55. Grandiosa bomba elettrica e grande colpo a cannone.

Illuminazione a bengala.

INTERESSI CIVICI

Deliberazioni di Giunta

(Seduta del 31 Agosto 1906)

Elenco dei Giurati

Coll'intervento del sig. Giudice Conciliatore approva l'elenco dei Giurati nel numero di 632 inscritti.

La gestione del Lazzaretto

Ha deliberato di affidare all'Ospedale Civile col 1° Ottobre p. v. la completa gestione sanitaria ed economica del Lazzaretto giusta gli accordi approvati dal Consiglio Comunale con atti 18 Settembre e 16 Ottobre 1905.

Per la revoca di una disposizione legislativa

Ha deliberato di rendersi iniziatrice di un'azione collettiva con altri Comuni per ottenere la revoca della disposizione legislativa che fa obbligo alla madre povera — se il padre non può o non vuol fare la denuncia — di presentarsi personalmente innanzi all'Ufficiale di Stato Civile entro 5 giorni dal parto per dichiarare la nascita dell'infante se non vuole che ad esso sia imposto un cognome d'Ufficio.

Riapertura delle scuole

Ha licenziato per le stampe l'avviso per la riapertura delle scuole elementari.

Acquedotto di Zompitta

Ha autorizzato la spesa necessaria per la ispezione alla Galleria filtrante e condotta libera dell'acquedotto di Zompitta e per la rimessa della calce spenta imposta a tutti i sigilli dei pozzi d'ispezione per impedire l'entrata agli insetti.

Consiglio Comunale

Ha approvato l'ordine del giorno per la seduta consigliare del 12 settembre corr.

Un mercato-concorso di tori e torelli

Il 21 del corr. mese si terrà a Udine il mercato-Concorso di tori e torelli dai 6 mesi ai tre anni di età.

Il mercato-concorso è promosso dalla Deputazione Provinciale e dal Comune di Udine per spingere la produzione locale di buoni riproduttori maschi e per facilitarne il collocamento.

Oltre alle premiazioni ordinarie saranno distribuiti premi in denaro ai bovari.

Sarà pure corrisposta una indennità di trasporto di 20 centesimi per chilometro per torelli premiati, provenienti da oltre 12 chilometri da Udine.

Sarà provveduto gratuitamente ricovero e fieno negli stalli L. Fattori del suburbio Pracchiuso, agli animali che arriveranno la sera antecedente a Udine.

I nostri allevatori non manchino di intervenire coi loro torelli. Come lo hanno dimostrato ad esuberanza, i Mercati-Concorso degli anni passati, in questa circostanza vi è la possibilità di ottimi affari.

Beneficenza. L'egregia sig. Teresa Perissutti-Liruti offre agli orfanelli M.r Tomadini lire 25 per onorare la memoria della sua venerata madre sig. Paolina Moro ved. Liruti nel trigesimo della sua morte.

La Direzione ringrazia.

L'abolizione del lavoro notturno dei fornai e il Congresso dei panettieri a Milano

Caro «*Paese*»

Già da qualche settimana la Giunta Municipale ha deliberato di proporre all'approvazione del Consiglio l'abolizione del lavoro notturno dei fornai soggetti al Comune di Udine, mediante apposito regolamento d'igiene.

Trattandosi di una riforma tanto benefica ed *umanitaria*, la quale tende a preparare il terreno ad una legge che *la potenza* dell'organizzazione dovrà strappare al Parlamento, si deve dar lode all'on. Giunta, sperando che in Consiglio nessuno sorgerà a combattere, la tanto provvida proposta.

E' vero che il *Giornale di Udine*, (organo di tutti gli interessi che non siano quelli dei lavoratori) nel N. 201, dopo aver riportato a grossi caratteri il *crack* del forno Municipale di Catania, riporta più sotto l'ordine del giorno votato in questi giorni dal Congresso dei proprietari di forno di Milano, in merito all'abolizione del lavoro notturno nei panifici.

Un ordine del giorno differente non era il caso di aspettarsi. Esso si riassume in un invito al Governo di studiare più *serenamente la questione*, vale a dire di rimandarla alle calende *Italiane* che sono più famose delle greche, e conclude (il *Giornale di Udine*) con una raccomandazione al Consiglio comunale di studiare per qualche *secolo* la questione.

E' bene che si sappia però con quali criteri venne diretto questo famoso Congresso, nel quale si pretese che la volontà di un migliaio di proprietari *fornai* avesse il *sopravvento* su tutte le ragioni morali e igieniche di 85 000 lavoratori fornai e sulla volontà dei consumatori tutti.

Orbene: in detto Congresso vi furono proprietari che si dichiararono francamente favorevoli alla legge dell'abolizione del lavoro notturno ma furono zittiti continuamente da una numerosa *combriccola la quale s'era prima affiatata* sul famoso ordine del giorno dell'avv. Crosti. Questi si dichiarò favorevole alla legge, *ma non la voleva subito* e per le ragioni contenute nel suo ordine del giorno, proponeva che l'ufficio del lavoro nomini una commissione composta di vari proprietari di forno di tutta l'Italia, la quale dopo avere con comodo vagliate le difficoltà che si oppongono alla innovazione, ne riferisse entro l'anno... 2000, all'ufficio del lavoro.

Sostenne la necessità di avere subito questa legge il comm. Buffeli, che non è un socialista, ma uno studioso di cose economiche. Non valsero le sue brillanti confutazioni; vi fu un proprietario di Forno — il *signor Marelli* di Milano — il quale da accanito sostenitore del lavoro diurno, spinse lo zelo fino a far distribuire ai colleghi congressisti un foglio a stampa nel quale esponeva diffusamente le ragioni per le quali egli era favorevole a questa riforma.

Ma quando salì alla tribuna per illustrare i concetti della *circolare* fu dal Presidente ammonito col ricordargli che al Congresso si dovevano discutere gli interessi dei padroni; e per ultimo fu ripreso con queste testuali parole:

«Vorrei sapere se lei è di origine operaia o se è figlio di padroni, perchè allora la cosa sarebbe differente!»

Così si chiuse il famoso Congresso di Milano per quello che riguarda l'abolizione del lavoro notturno.

I proprietari intesero con quell'ordine del giorno pieno di considerazioni umanitarie ma studiatamente nulle nelle conclusioni, di gettare un pugno di polvere ai lavoratori, ai consumatori ed anche all'Ufficio del lavoro. Ma la questione non resterà sopita; l'organizzazione ora farà il resto.

Molto scrissero in proposito i più illustri igienisti italiani ed esteri; tutti concordi nel riconoscere indegno d'una nazione che vuol dirsi civile che in pieno secolo ventesimo si tolleri che una piccola banda di schiavisti tenga segregato un esercito di circa 85,000 persone, mettendo in continuo e serio pericolo oltre che la salute dei loro schiavi anche una moltitudine immensa di cittadini, magri e grassi, poveri e ricchi.

Che i proprietari di forno si oppongano alla legge per misoneismo, per ignoranza o per avidità, contro di dimostrare in altra mia, per ora basti un po' di luce sul Congresso dei Panettieri di Milano.

Obbl.mo *Silvio Savio.*

FIORI D'ARANCIO

Oggi a Venezia si giurano fede di sposi il sig. Mario Scalabrin e la gentile ed ottima signorina Clelia Dorigo figlia dell'egregio maestro concittadino sig. Isodoro Dorigo.

Alla coppia gentile, che parte oggi stesso per un lungo viaggio di nozze, una numerosa schiera di amici manda auguri sinceri di lunga e felicissima esistenza.

Riassunto delle operazioni delle casse di risparmio postali a tutto il mese di luglio 1906:

I libretti in corso alla fine di luglio ammontano a num. 5,581,082 per un credito complessivo dei depositanti di L. 1,154,078,525 40, nel mentre quello del mese precedente ammontava a L. 1,153,353,842.8..

Le chiaviche di via Grazzano, Cisis e Vigna

La *Patria del Friuli* a proposito di quella Commissione di abitanti del Suburbio Cussignacco che si recò dal Sindaco per esporgli i bisogni di quella località (luce, riatto strade, ecc.) osserva che gli abitanti di via Cisis, Vigna e Grazzano vantano maggiori diritti, poichè da trent'anni attendono la sospirata chiavica.

La *Patria* ha perfettamente ragione, e siamo lieti di annunciare ai nostri lettori che la Giunta municipale subito dopo il voto del 29 luglio ha dato mano all'allestimento del progetto definitivo delle chiaviche di via Grazzano, Cisis, Vigna e che in una prossima seduta lo presenterà all'approvazione del Consiglio Comunale.

La prova statica del Ponte di Pinzano

Ieri e ieri l'altro è stata fatta la prova statica di collaudo del Ponte allo stretto di Pinzano.

La prova fu soddisfacente in quanto il Ponte non presentò cedimenti di *nessun genere* benchè caricato di 3500 chilog. di ghiaia per ogni metro lineare.

Mercoledì 5 corrente verrà fatta la prova del Ponte con una locomotiva stradale.

Speriamo quindi che l'inaugurazione possa avvenire verso la metà di Settembre.

Raccogliamo l'idea di qualche persona che sarebbe *ottima cosa di far* coincidere la solennità dell'inaugurazione del Ponte con la festa nazionale del XX Settembre.

Giriamo la proposta a chi spetta di disporre pei festeggiamenti.

Nuova sede degli Uffici daziari

L'Amministrazione del Dazio e l'Ufficio del Forese il giorno 5 corr. mese verranno trasportati in Via dei Teatri N. 12.

Allievi di scuola di mestiere all'Esposizione di Milano

La Camera di Commercio, nella seduta d'ieri, oltre ai quattro summominati operai da inviare nella II. quindicina di settembre, ha stabilito di mandare altri quattro giovani, scelti uno per ogni scuola d'Arti e Mestieri, fra i migliori di Tolmezzo, Pordenone, Cividale e Gemona.

La grave disgrazia di Tarcento

Un vetturale colpito da pietre

Una disgrazia, che poteva avere conseguenze letali, è accaduta ieri a Tarcento:

Nella mattinata, il dott. Sebastiano di Montegnacco si dirigeva con un calesse verso Vedronza, chiamatovi da affari professionali.

Il cavallo era guidato da certo Gio. Batta Moretti fu Domenico, d'anni 63, nativo da Tarcento.

Per buon tratto di strada il viaggio continuò senza alcun incidente, ma quando veicolo e viaggiatori si trovarono sotto la *strada* che conduce a Villanova, si ebbero una brutta sorpresa.

Alcuni valligiani che stavano riattando la soprastante strada, ducante il loro lavoro ebbero a smuovere dei sassi, parte dei quali — di dimensioni abbastanza grandi — rotolarono per la china del monte andando proprio a colpire la vettura del dott. Montegnacco così violentemente che per poco non si rovesciò.

E mentre il dott. Montegnacco rimanova illeso, il povero vetturale Moretti veniva colpito con forza da alcune pietre al capo ed alla fronte.

Il disgraziato Moretti per poco non cadde in deliquio, e col capo sanguinante, aiutato dal dott. Montegnacco, si diresse verso una casa di Vedronza ove ebbe le prime ed urgenti cure che il caso richiedeva.

Si mandò anche per maggiori soccorsi a Tarcento e poco dopo infatti giunse il medico dott. Benedetti, il quale assieme al collega, medicò di nuovo il povero vetturale.

I due egregi sanitari però decisero tosto di far trasportare al nostro Civico Ospedale il ferito, il quale giunse infatti al Pio Luogo nel pomeriggio, verso le ore 16.

Il dott. Loi, medico di guardia, lo ricevette e ordinò che fosse accolto in sala 103; dopo un accurato esame venne riscontrata al Moretti la frattura del cranio, giudicata guaribile in giorni 30 s. c.

Si temeva che le ferite del povero vetturale fossero ancora più gravi, ma stamane — chieste sue notizie — ci si disse che aveva passata una notte discreta, senza febbre, e che lo stato generale è soddisfacente.

Auguriamo al disgraziato una sollecita guarigione.

Servizio Radiotelegrafico

Dalle ore zero del giorno 1 settembre 1906 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscafo «Sicilia» della Società di Navigazione generale italiana.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Gibilterra.

La tassa per parola è di lire 0.03, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

Camera di Commercio

Adunanza del 31 agosto 1906

Presenti: Morpurgo, presidente — Barduzco, vice-presidente — Beltrame — Brunich — Corradini — Moro — Mazzati — Orter — Portoledo — Pinsel — Polese — Raets — Rossetti — Spezzotti — Stroili.

Assenti: Bert (giust.) — Galvani (giust.) — Lacchin (giust.) — De Marchi (giust.) — Morassutti — Volpe (giust.).

L'on. Morpurgo dice che, ossequiente al voto della Camera, aveva riassunto la Presidenza, già tenuta con onore dal vice presidente.

Beltrame, a nome dei colleghi, ne ringrazia il presidente.

I.

Comunicazioni della presidenza

1. *Conversione della rendita.* — Si presentarono al Ministro del Tesoro e al concittadino comm. Bonaldo Stringher le felicitazioni della Camera per la operazione della conversione della rendita. S. E. l'on. Maiorana e il comm. Stringher ringraziarono la Camera.

2. *Linea Cividale-Canale.* — Si continuò a propugnare presso il Ministro dei lavori pubblici la costruzione del tronco di raccordo Cividale-Canale, della quale la Camera prese l'iniziativa sino dal 30 ottobre 1901, e si interessarono le rappresentanze di Venezia ad appoggiarne il progetto.

3. *Stazioni di Sacile e Pordenone* — Si ottenne che ai lavori già approvati per la stazione di Sacile fosse aggiunto l'ampliamento del fabbricato viaggiatori, del *magazzino merci* e del piano caricatore. Si sollecitò l'approvazione del progetto, già concretato, per l'ampliamento della stazione di Pordenone.

4. *Stazione di Udine.* — Si insistette nel chiedere l'ampliamento della stazione di Udine e il miglioramento del servizio merci. Consta essere allo studio un progetto di lavori.

5. *Doppio binario Udine-Mestre.* — Si rinnovò il voto per la costruzione del doppio binario da Mestre a Udine.

6. *Nuovi treni sulle linee di Pontebba e di Cormons.* — Secondo una promessa fatta a questa Camera dalla Direzione generale delle ferrovie, nella conferenza di Brema fu decisa l'istituzione di una nuova coppia di treni tanto sulla linea Udine-Pontebba quanto sulla Udine-Cormons.

7. *Riscaldo delle ferrovie meridionali.* — L'on. Morpurgo rappresentò la Camera nella riunione del 15 giugno in Roma per affrettare il riscaldo delle Meridionali, che poco appresso fu deciso dal Parlamento.

8. *Deficienza di vagoni.* — Si ottenne che fossero forniti carri alla stazione di Udine pel trasporto del legname e del ferro e alle stazioni di Dogna e Resiutta pel carico di pietra e di calce.

9. *Ingombro di merci.* — Durante l'ingombro di merci alla stazione di Udine si ottenne la sollecita consegna dei carri di carbone, senza i quali le Ferriere avrebbero dovuto sospendere il lavoro

10. *Fermata di S. Pelagio.* — Si chiese che tutti i treni omnibus si fermino a S. Pelagio almeno durante l'estate e l'autunno e che la stazione di Udine sia fornita di biglietti d'andata e ritorno per S. Pelagio.

11. *Strada Comeglians Sappada.* — Su proposta della Commissione per le ferrovie si presentò al Consiglio provinciale la raccomandazione di approvare - come fu approvato - il progetto di costruire una strada carreggiabile da Comeglians per Sappada.

12. *Traffico di frontiera.* Si fecero pratiche perchè le dogane austriache ricevano istruzioni uniformi circa l'*ammissione in franchigia dei mattoni* destinati al distretto frontiera austriaco, giusta l'articolo addizionale al trattato di commercio, e perchè siano ammessi all'esenzione anche i mattoni comuni a macchina e i mattoni forati.

13. *Telefono Udine Palmanova* — Si ottenne che fosse aperta al servizio, senz'altri indugi, la linea telefonica Udine-Mortegliano-Palmanova.

14. *Pagamento dei vaglia.* — Per far cessare i lamentati ritardi nel pagamento dei vaglia, si ottenne dal Ministero delle poste che fossero richiamati gli uffici postali a spedire le conferme dei vaglia che emettono con la massima sollecitudine.

15. *Fatture di commercio.* — Si raccomandò al Ministero delle poste il desiderio di parecchie ditte di Udine, le quali chiedevano che fosse accordato il trattamento delle stampe per le fatture di commercio recanti manoscritta la descrizione delle merce.

16. *Nuovo ufficio postale.* — Si chiese l'istituzione di un ufficio postale di terza classe nella frazione di Marsure (Aviano).

17. *Messaggerie in Carnia* — Si chiese che la messaggeria di Comeglians riavesse il vecchio orario, e cioè partisse da Tolmezzo al mattino per tempo, anzichè alla sera. La Direzione provinciale delle poste appoggiò la domanda presso il Ministero.

(*Continua*)

Corso odierno delle monete

Corone	104.85	Napoleoni	20.—
Marchi	122.90	Sterline	25.10
Rubli	264.—	Lei	99.25

La Giunta al Prefetto

Dopo la recente sventura toccata al R. Prefetto comm. Raffaele Orso, la Giunta non s'era mai radunata.

Perciò nella seduta d'ieri la Rappresentanza Comunale inviò una lettera al comm. Orso presentandogli le condoglianze per il grave lutto da cui è stato colpito.

Le manovre in Friuli

Ieri si è chiuso il secondo periodo delle manovre di cavalleria a divisioni contrapposte con una brillantissima fazione che si svolse in una immensa prateria situata fra il Tagliamento e i colli di San Daniele.

Le due divisioni mossero: partito invasore da Dignano, da Codroipo il partito nazionale.

Iniziatosi il combattimento con un nutrito fuoco delle artiglierie d'ambo le parti, seguì lo scontro della Cavalleria che spinge i propri quadrupedi a gran carriera.

Le truppe giunsero di fronte l'una all'altra a poco più di 50 metri di distanza.

Molto pubblico assisteva allo spettacolo che ci si disse interessantissimo.

Quindi venne suonato l'*alt* e gli ufficiali si misero a *rapporto* dallo Stato Maggiore mentre le truppe piantavano il campo disponendosi a consumare il rancio.

Verso le 10 30 gli ufficiali di S. M. col direttore delle manovre comm. Berta tenente generale, giunsero a Udine.

Le truppe del partito azzurro si accantonarono a Zompicchia, Codroipo e Sedegliano; quelle del partito rosso vennero pure verso Udine e si recarono ad alloggiare a Buttrio, Percotto Pradamano e Pavia.

Ieri sera la nostra città era animatissima poichè gli ufficiali, dai paesetti contermini, vennero a passarvi la serata.

Questa sera, verso le 5, avrà luogo al Minerva la solita conferenza che il generale Berta terrà alle truppe per *far la relazione* e la critica della fazione svoltasi ieri.

Commissione dei mercati

Stamane alle 11 nel Gabinetto del Sindaco si riunì la Commissione dei mercati.

Presiedeva il Sindaco comm Pecile ed erano presenti i membri: Pagani, dott Selan, dott Berthod, dott Dalan, Diana, dott Romano e Pepe.

Scopo della riunione era quello di approvare definitivamente le date dei mercati bovini ed equini pel prossimo anno nella nostra città conformemente ai deliberati del Consiglio Comunale

Ciò venne fatto onde dar modo alla Camera di Commercio di provvedere a tempo perchè le date stabilite vengano stampate nel solito manifesto che si distribuisce largamente in tutti i Comuni e frazioni della Provincia, nonchè agli editori degli almanacchi perchè vogliano inserire nei diari le date predette.

Inoltre furono scambiate delle idee intorno al modo di fare la massima *réclame* ai nuovi mercati.

I produttori del latte all'Esposizione di Milano

Veniamo informati che il Comitato organizzatore della Mostra Agraria ha diretto un appello a tutti i produttori italiani del latte perchè vogliano presentarsi alla nuova gara internazionale, con prodotti scelti e ben disposti, i quali possano contribuire all'incremento ed al miglioramento della nostra industria lattiera. La gara è fissata per il 18 e 19 settembre p. v.

Il concorso comprende: *a*) formaggi a pasta molle; *b*) formaggi a pasta dura; *c*) burro di panna dolce e di panna acida; *d*) prodotti diversi (mascherponi, ricotte). Sono escluse le varie preparazioni di latte conservato. Sono ammesse mostre individuali e collettive di produttori, ma sono esclusi i negozianti.

Le domande di ammissione devono essere rivolte al Comitato dell'Esposizione di Milano (sezione agraria).

I primi concorrenti avranno in diplomi di gran premio d'onore, medaglie d'oro, medaglie d'argento, medaglie di bronzo e menzioni onorevoli.

I burri devono essere presentati in uno o più *pani*, del *peso complessivo* non minore di due chilogrammi e sono esclusi i burri salati, fusi o comunque preparati per una lunga conservazione.

I formaggi devono essere presentati in forme intere e di peso non inferiore ai due chilog.

In occasione del concorso internazionale dei prodotti del latte sarà ripetuto il «Concorso Nazionale a premi per la preparazione del burro coi fermenti selezionati».

Questo concorso è indetto dal Ministero di agricoltura allo scopo di diffondere nella preparazione dei burri l'uso dei fermenti selezionati. Sono stabiliti premi in denaro, diplomi e medaglie.

Possono prendere parte al concorso soltanto gli italiani, siano agricoltori che lavorano latte proprio o altrui, siano latterie o burrifici sociali.

LA COLLABORAZIONE DEL PUBBLICO

La febbre dell'oggi

Basta, basta così. — Non è più al trotto
E' alla carriera che si va. — Fermiamo.

«Stecchetti».

Dal nuovo ordinamento della vita sociale, dalle evoluzioni nelle abitudini, dell'istruzione, nelle scuole, nel commercio è risultato la smania del far presto e di conseguire una meta qualunque nel minor tempo possibile.

Oggi tutti sono invasi da un desiderio incessante, spronati da uno stesso impulso: far presto.

Presto perchè? Presto, per dove? Qualcuno direbbe: alla morte! Ma il detto scettico non è esatto. Chi dice presto è tutta l'attività, è tutto l'egoismo del secolo XX, è tutta la febbre individuale e collettiva che impone, spinge, incalza: tutti vogliono arrivare, prestissimo, al giorno in cui sia dato loro di vivere agiatamente e indipendentemente e compresi dall'unico pensiero di conseguire la meta agognata, eliminano tutto quanto può sembrare superfluo in fatto di studio, di doveri, di affetto. Ormai l'umanità non preoccupa più alcuno; è doloroso, ma è così.

Migliorare la mano d'opera, elevare la moralità negli affari col rispetto ai contratti, dare a ciascuno il suo, è roba da pochi utopisti.

L'umanità è considerata una povera malata allo stato cronico; e perciò è inutile affannarsi in cerca di rimedi... gettati via.

Così invece di rallentare la corsa per cercare il mezzo di sanare la miseria malata, o, almeno, di attenuarne il male, si danno premura di accomodarsi il meno peggio nel più guasto dei mondi immaginabili.

Anche l'idilio è allo stato cronico. L'amore del secolo XX è la corte fatta alle donne *tra un affare urgente e un* contratto importante; è la tresca galante in cui c'è vizio invece di passione, vanità invece di sentimento.

A vent'anni i giovani sono vecchi per aver voluto far troppo presto, e rappresentano la parte dell'uomo sazio che tutto ha goduto, tutto provato nella vita. Fanno del matrimonio un affare, e vi rinunciano anche se la donna non è ricca o almeno influente, insomma cercano, *un buon partito*, perchè li aiuti a procacciarsi più presto una comoda posizione sociale.

E le ragazze?

Anch'esse incitrano con grande fretta nella corrente, e prese dalla stessa febbre che avvince e consuma gli altri, risolutamente, direi quasi commercialmente, cercano di procurarsi un buono stato col matrimonio e stringono questo vincolo sopra l'unica base della fortuna o della posizione sociale, sacrificando il sogno d'amore, per il piacere di giungere ad avere un piccolo regno.

Esse sono rapite dalla fiumana che travolge tutti — la fiumana d'una civiltà che va di carriera. Non siamo più persone; *siamo Protei.*

Oggi il — chi va piano — è proverbio antiquato; si preferisce andare a tutta corsa, anche a rischio di precipitare, in realtà non so se questa sia la febbre del delirio o il delirio della febbre.

Comunque, si vive in pieno stato morboso dal quale scaturiranno in ultimo le schiere degli apostati, dei nevrastenici, degli infelici. E se, malgrado tutto questo, (come spero) una larga onda di pace e di benessere riuscirà a dilagarsi pel mondo, al banchetto — non troppo lauto, nè troppo lieto, ma fraterno — della vita non ci sarà posto per tutti, ma soltanto per quegli esseri sani di corpo e di mente, che non chiedono alla vita più di quello che essa può dare.

Andare con calma, moderare le proprie aspirazioni, valutare la propria personalità, far giusto assegnamento sulle forze di cui si dispone sono le condizioni necessarie per giungere ad un efficace e durevole miglioramento.

Il consumo sfrenato di energia e di volontà fa cadere a metà strada nè più nè meno che un cavallo da corsa che precipita se vuole sormontare ostacoli che non può.

Per arrivare occorre il giusto tempo, fermezza di propositi, costanza e tenacia; senza questi requisiti non si giunge, e se pure si arriva la posizione acquistata avrà vita effimera e non darà mai *quella piena soddisfazione* dell'animo alla quale ha diritto, siccome giusto premio, chi è giunto a qualche cosa a passo lento, per via di stenti, ma di meriti indiscussi e indiscutibili.

Valeria Vampa.

Banda di fanteria

Programma musicale da eseguirsi questa sera dalle 20.30 alle 22 sotto la Loggia Municipale:

Marcia d'ordinanza «Genova Cavalleria»	Pugnani
Sinfon. «Omaggio a Bellini»	Mercadante
Valzer «Duca d'Aosta»	Beccucci
Gran fantasmagoria «Mefistofele»	Boito
2.a Rapsodia Ungherese	Liszt
Marche Espagnole «La Mattchiche»	Borel

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, alla cortese cura e desiderio soddisfazione per ciascun amico del **PAESE.**

TACCUINO DEL MEDICO

Aforismi d'Ippocrate.

Si suol dire, e credere anche, che la maggior parte delle malattie ce le siamo create noi coi nostri vizii o col nostro modo di vivere, e che molte delle odierne malattie in antico erano affatto scomparite. Può essere, specialmente se tale espressione la si prende alla lettera, giacchè l'essere sconosciuto un fatto non vuol dire che non *sia mai esistito*.

Ma sia come si voglia, abbiamo una malattia che è antica come l'uomo, perchè non vi è codice antico che parli di medicina senza farne menzione. Intendo dire della gotta.

Ippocrate (come vedete non parlo di ieri) ha dettato sulla gotta importanti aforismi.... e d'indole anche un po' delicata, che cercherò di esprimere meglio che potrò, senza offendere orecchie delicate.

— Gli eunuchi non divengono mai gottosi, nè calvi.

— Una femmina non soffrirà mai di gotta fino a che per lei non è suonata l'ora critica.

— Un giovane non soffre di gotta fino a che può portare in mano il *bianco* giglio, simbolo dell'innocenza.

Certo queste *affermazioni* di Ippocrate sono troppo assolute, ma ciò non vuol dire che non siano vere.

Però benchè *ab antiquo* conosciuta, la gotta fino a poco tempo fa era ritenuta incurabile. Nessuno certamente si vorrebbe mettere nelle condizioni di cui al 1° aforisma per evitare questo male.... o per conservare la sua chioma. Oggi la gotta si cura, *si guarisce* e si previene con l'*Antagra* della Ditta Bisleri di Milano, ed è strano che in tante migliaia d'anni sia capitato proprio al Bisleri il compito di domare questa grave e ostinatissima malattia.

Dr. Argus.

Cronaca Giudiziaria

Tribunale di Udine
IL FURTO DI SILVELLA

Presiede il giudice Zanutta — P. M. avv. Torresini — dif. avv. Bertacioli; l'avv. Ballini sostituisce l'avv. Mini.

Ieri fu ripresa la discussione della causa contro le tre sorelle Miani di S. Vito di Fagagna, accusate del furto in danno di Leonardo Righini di Silvella.

Il teste Toniutti Fedele, pel quale fu rinviato il processo in causa della sua assenza, depone confusamente ed inconcludentemente, cioè fa affaticare il Presidente senza venire a capo di nulla.

Il P. M. con una lunga e diligente requisitoria passa in esame tutte le fasi del processo, concludendo che la Miani Filomena venga condannata a 13 mesi di reclusione, l'Eugenia a 14 e la Regina a 5; per quest'ultima venne applicata la legge del perdono.

Il difensore avv. Bertacioli, parla un'ora e mezza, specificando i fatti e rilevando acerbamente le deposizioni dell'Alessandro Righini.

Termina chiedendo una condanna mite per la Filomena e l'assoluzione per le altre due.

Il Tribunale, dopo un lungo ritiro, pronuncia sentenza condannando Miani Filomena a mesi cinque e giorni 15 di reclusione, Regina a giorni 42 ed assolvendo l'Eugenia per non provata reità.

In solido le due prime nelle spese processuali e tassa di sentenza.

La siesta d'Edipo

(Rubrica enigmistica settimanale)

INDOVINELLO

Fra venti identiche
vocali mena
d'acqua una piccola,
[illegible]
Sai che divento?
Un documento.

Spiegazione della Sciarada precedente:

mille — nari — o. (Millenario)

C'inviarono l'esatta soluzione della precedente Sciarada i seguenti: L. P. Como — *Abbonato*, città — Rossi G., S. Daniele — Edera, Moggio — Salvatore G., Ferrara — Carlo R., Tricesimo — Nincia Cominotti, Città — Francesco R. — *Il Cronista* — R. G. L.

—o—

La sorte — questa volta — favorì *Il Cronista.*

Le soluzioni devono essere inviate non più tardi di giovedì p. v.

Fra tutti i solutori verrà estratto a sorte uno splendido volume di amena lettura.

CALEIDOSCOPIO

Onomastico

Oggi 1 settembre s. Egidio ab. Domani, 2 s. Massimo m.

Effemeride storica

Terramoto

1 settembre 1794. — A Tramonti di Sopra notevole scossa di terramoto, fortunatamente con non gravi danni. Se ne occuparono Tomasi, Pirona, Marinelli nelle loro pubblicazioni.

Scuole a Cividale

2 settembre 1808. — I padri Somaschi tennero lungamente le scuole a Cividale fino alla soppressione degli ordini religiosi (1810).

Anche prima del 1810, in seguito *al disegno di legge elaborato dall'accademico* Fourcroy per la Francia, e sancito da decreto imperiale (1806), s'era a Cividale concluso un *concordio*. Il 2 settembre 1808 tra il facente funzioni di *podestà* (titolo non più udito dopo il 1300) Francesco de Rubeis e il rettore Somasco D. Giuseppe Vipau cividalese dichiaratosi pronto ad aprire la scuola normale ed elementare il primo del successivo novembre. Per *maggiori dettagli vedasi vecchia Guida di Cividale* pag 151 e nuova *Guida* (dei Grion) vol. 1 pag. 308.

Cronache Provinciali

Pordenone

PER LUIGI SCOTTÀ

31 — Lungo, imponente, si svolgeva oggi nella carezza d'un tramonto d'estate, il mesto corteo d'amici, seguenti la salma di Luigi Scottà, morto a trent'anni, quando fervida in lui fremeva di speranze la vita e nel giovane capo sorridevano gli ideali santi di giustizia sociale e di redenzione degli umani.

Ed il dolore che mi vince, mentre scrivo di lui, è compianto per una giovinezza infranta; è desiderio d'amicizia — della sua amicizia — serena e quieta, *come il suo sguardo*; è ammirazione per la fede nell'idea nuova, in cui egli credeva, come si può credere quando si è giovini, ingenui e buoni.

Di lui non so dire, nè vorrei, tutto il bene che penso; mi sembrerebbe di mancare alla sua memoria: egli era uno di quei modesti, che rifuggono dalla volgarità del plauso pubblico; era uno spirito dei tempi che saranno, che *noi non* vedremo, e che egli affrettava — nel suo ardore di fede — con l'esempio e con l'opera; di quei tempi, nei quali l'istinto del bene, non più frutto di battaglie cruente, fiorirà spontaneo e fresco nel rinnovellato terreno dell'anima umana.

Giuseppe Toffoli.

Sul feretro pronunziarono discorsi il Sindaco, on. Galeazzi; il sig. Asquini, meglio che principale, padre ed amico del povero estinto, che confortò fino all'ultimo con carità senza esempio; l'avv. Giuseppe Ellero.

Lì presso, in lagrime, con i compagni di lavoro e di fede e con i parenti, notiamo l'avv. Rosso, legato da vecchia amicizia al povero Scottà, ch'egli assistette con affetto di fratello, l'avv. Policreti, il sig. Gino Rosso, il sig. dell'Agnese, e molti e molti altri tra cui non vogliamo dimenticare il buon Romano Sacilotto.

La salma da Pordenone ha proseguito diretta a Portogruaro, patria dell'estinto.

Ci piace riprodurre questo brano dell'orazione funebre pronunziata dall'avv. Ellero, dolenti di non poterlo dare per intero:

«Anche la santa causa dell'umanità sofferente fu tua, giacchè, tra noi, fosti tra i primi e più fervidi militi dell'ideale socialista.

La pubblica stima ti volle mille volte capo dei nostri comizi, ove la tua anima pulsò per i diseredati e per gli oppressi.

Un giorno, non troppo lontano, vedemmo declinare, non la tua fede che rimase viva e incrollabile fino all'ultimo anelito di tua coscienza, ma la tua attività, lo spirito della tua combattività.

Il lavoro materiale della giornata, a causa del morbo che ti minava lentamente la vita, non dava margine ad altre fatiche, ad altre attività.

Mano, mano che il male cresceva e più minaccioso prospettavasi l'orizzonte della tua vita, e incalzava dappresso il triste presagio della tua fine, il nostro animo esacerbato dal dolore, si ribellava a credere alla realtà e sperammo, sperammo.... anche quando, negli ultimi istanti, l'animo e le forze erano incapaci a farci tollerare la vista dei tuoi patimenti.

Ora, tutto è finito!

Ogni lusinga, ogni illusione è spenta e distrutta.

Egli è morto!

Dormi in pace anche se in questo supremo momento ti accompagna un cerimoniale da te non voluto, nè richiesto mai, e reso possibile soltanto da volontà estranee, contingenti agli istanti di tua smarrita coscienza.

Dormi in pace, giacchè noi vivi, interpreti tuoi, alziamo la voce della protesta che tu, vivo, faresti. Vale!»

Percotto

Comunicato

LETTERA APERTA

Sig. Cesare Moschini di Palmanova Studioso di cose Pellagrologiche
in **Percoto.**

Chi avrebbe mai supposto che fosse Lei quel famoso ufficiale sanitario, che visitò giovedì 16 corr., la farina ritenuta guasta al casale di Popereaco? E, come non iscambiarlo con un sanitario in veste ufficiale, spacciandosi Ella come inviato speciale di un medico, e trincerandosi dietro un incognito ostinato, come lo può testimoniare la Rosa Contin-Spizzamiglio?

Mio caro signore, non aveva una abbastanza vasta zona nelle basse di Palma per esplicare la sua scienza umanitario-pellagrologica senza venir a pescare a Percoto su 1263 abitanti sani i 2 unici esemplari pellagrosi quivi esistenti?

Questo procedere puzza di mistero, ed è ben peggiore del mio stile seminaresco franco e leale, che non mescola nel torbido.

Lei ha ben ragione di rammentarmi nel suo comunicato, un altro sequestro di *grano finito in un fiasco parallello* al suo, giacchè tengo fra le care memorie l'analisi chimica dell'illustre e compianto prof. Nallino, perito giurato del Tribunale di Udine. Che in quanto alla rèclame della mia ditta non mi curo nè punto nè poco, tenendomi alla buona fama che ne tramandò in Friuli e fuori la venerata e cara memoria del padre mio, che io mi studiai in tutti i modi conservare.

A *quanto sembra*, Lei prende a cuore la difesa del Circolo dei maldicenti, ma questo purtroppo esiste e funziona; tanto è vero, che appena effettuata quella maligna visita alla Spizzamiglio, si propagò appositamente la falsa notizia del sequestro da un paese all'altro per denigrare la ditta, suscitando un malcontento generale nella mia clientela. E *ben lo può testimoniare* per Melarolo il Burini Francesco, per Lauzacco il Morassi Giovanni e molti altri consumatori e negozianti, che vennero espressamente a constatare, se fossero sequestrati tutti i magazzini di cereali dopo il caso di Popereaco. E fu tanto discredito e danno ch'ebbi dura fatica a soffocare tali voci, soffrendone nel *lavoro al dettaglio* dei grani e delle farine.

Tanto sappia, ch'io non ho paura nè di Lei signor Ufficiale Sanitario in erba, nè di tutta la Commissione Pellagrologica riunita, bastandomi la coscienza di onesto commerciante; e sebbene mi sia dedicato da diversi anni ai molteplici affari delle mie aziende commerciali ed agricole, tengo *a cuore* più di quello che Ella crede anche il bene dell'umanità.

Intendo chiusa la polemica, riservandomi di procedere a base di fatti e testimoni per la rifusione dei danni, e per il discredito morale apportatomi con tanta leggerezza e dandole per ultimo il consiglio d'essere in avvenire più prudente e guardingo prima d'immischiarsi con ditte commerciali che *tengono* ben *caro il proprio onore.*

Percotto, 1 settembre 1906.

p. p. Ditta Giorgio Pesamosca
Umberto Pesamosca.

Paularo

Ancora la scoperta macabra

31 — Trovasi qui il Vice Pretore di Tolmezzo, con un cancelliere e il brigadiere dei carabinieri di Paluzza per indagini riguardo lo scheletro trovato nella volta della sacristia.

Furono già sentite parecchie persone cioè fabbricieri, santesi, ecc. ecc. ma sembra che le tenebre siano impenetrabili.

Piccola Rivista di Borsa

Sono buone le notizie che giungono dalle Borse nostre e da quelle internazionali, e tutto lascia prevedere come abbia a formarsi un generale miglioramento. Il danaro non ostacola, essendo meno caro in modo da spazzare i timori che si erano fatti di inevitabili rialzi di sconto.

Appena chiusa la liquidazione di fine mese si è subito manifestato un movimento di resistenza che dimostrava essere cambiato l'indirizzo dei mercati.

Nuovi operatori comparsi, reduci dalla vita quieta goduta fra i monti ed i mari diedero impulso al lavoro da cui avvenne maggiore attività e migliori prezzi dei valori.

Anche le buone notizie dei raccolti agricoli hanno influenzato favorevolmente a rendere migliori i mercati di borsa, non soltanto i nostri ma pur quelli internazionali di Parigi, Londra, Berlino, Vienna, i quali non si preoccupano più che tanto dei movimenti rivoluzionari Russi, e seguono un deciso movimento di rialzo.

Sono stati ottimi giorni, questi ultimi di settimana per le nostre Borse, essendo stata tutta la quota dei valori beneficata.

I bancari ebbero prezzi di sostegno in tutta la settimana e la più oscillante è stata la banca d'Italia che discese a 1304 per poi raggiungere 1314.

I ferroviari più battuti dai ribassisti, in modo che le Meridionali declinarono a 795 per quindi elevarsi a 806, le Mediterranee discesero a 473 per riprendere 480, mentre le Venete rimasero a L. 92.

I siderurdici fecero sbalzi enormi, le Terni ribassate a L. 2000 ripresero il prezzo di L. 3150, così le Savano dopo il prezzo di L. 452 passarono fra il 465 per fermarsi a L. 460.

Le ferriere ben tenute e da 290 salirono a L. 298, restando domandate a questo prezzo.

Poche varianti nel campo dei titoli tessili ed elettrici che vivono quieti e ben difesi, perciò si deve ammettere essere consolidati gli attuali prezzi.

Benissimo tenute le rendite nostre come nessuna variazione nei cambi.

Delle aziende locali sempre bene il loro andamento, e se qualche voce si è interessata delle vicende di un nostro Istituto di Credito, ha giovato pure a *mettere in maggior evidenza le ottime* condizioni dell'Istituto e come esso si trovi sopra basi graniche mentre tutto si riduceva a Screzi interni che vennero rimossi con provvedimenti radicali.

Seguiamo gli ultimi prezzi dei seguenti valori

Banca d'Italia	L.	1314
» Commerciale	»	935
» Credito Italiano	»	628
Società Bancaria Italiana	»	328
Ferrovie Meridionali	»	806
» Mediterranee	»	481
» Venete	»	42
Banca di Udine	»	210
» Popolare Friulana	»	210
» Cooperativa Udinese	»	39
» Cattolica	»	25
Cotnificio	»	1725
Tessitura Barbieri	»	260

NOTE E NOTIZIE

A nove anni stanca di vivere

A Torino due giovanette popolane rispettivamente di sedici e di nove anni rinchiusesi nella loro camera, dopo aver scritto delle lettere di addio ai loro genitori dicendosi stanche della vita, accesero un braciere ed attesero la morte.

I vicini, accortisi del disperato tentativo, sfondarono la porta e impedirono che la tragedia si compiesse.

Disperasi di salvarle.

Il fatto ha destato molta impressione.

Quattro contadini morti fulminati

Ieri l'altro un temporale si è scatenato sulla regione di Partinico. Quattro contadini si rifugiarono sotto un albero ma una scarica elettrica investiva l'albero e li uccideva tutti quattro.

I NOSTRI MERCATI

Il mercato delle frutta è stato oggi animatissimo. E' raro vedere la Piazzetta Venerio affollata a quel modo di venditori e compratori.

Una quantità straordinaria di ceste e cestoni vennero inviati a Pontebba, in Carnia e nella Carinzia.

Ecco i prezzi praticati:

Pere cent. 10, 35 al chilo.
Mele 8, 10.
Susine 10, 18.
Uva 35, 40.
Pesche 12, 70.
Fichi 10, 20.

—

Patate 4.50, 5.
Pomidoro 4, 5.

—

Granoturco L. 13.20, 13.40 all'ett.
Frumento 18.00.
Nuovo 11.50.
Segala 13.00, 13.30.
Trifoglio 30.00.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
GIOVANNI OLIVA, gerente responsabile

Ieri, alle 18.30, rendeva la bell'anima a Dio

Maria Consuelo Gortani

ventenne.

I genitori, i fratelli, gli zii ne dànno il dolorosissimo annunzio.

—

I funerali seguiranno domani 2 settembre alle ore 11.

Non si mandano partecipazioni.

Tolmezzo, 1 settembre 1906.

Revoca di mandato

Il Sig. Morgante Silvio di Tarcento, mandante, e Candiago Antonio pure di Tarcento, mandatario, con atto 25 Luglio p. p. hanno revocato e quindi estinto per ogni effetto giuridico, il mandato generale dal primo rilasciato il 10 Giugno 1906 autentico dal Notaio di Tricesimo dott. Francesco Nascimbeni.

La réclame è la vita del commercio

Rubric... ...ttori
Me... ...ri

CAMERA ... UDINE
Corso medi... ...i cambi
Rendita 5 ... 102.60
» 3 ... 102.10
» 3 ... 74.—
Banca d'I... 1314.50
Ferrovie M... 800.50
» M... 472.—
Società Ve... 91 75
Ferrovie ... 499.—
» ... 361 25
» ... 500.25
Credito co... 355.50
... 500 25
Fondiaria ... 498.75
» ... 508.—
» ... 515.—
» ... 501.—
... 515.—
Francia ... 99.97
Londra ... 25.18
Germania ... 122.90
Austria ... 104.83
Pietroburgo ... 264.17
Rumania ... 99.—
Nuova York ... 5.15
Turchia ... 22.79

... R. OSS... ...INE
Temperatura ... 23.35 / 29.4 / 17.4
Pressione ... 755 6
Umidità ... 43.0
Acqua cadu... —
Vento domi...
Stato del ci...
Temperatura ... 19.4
Pressione ... 755.8
Temperatura ... 16.4
Stato del ci...
Pressione ...
Direzione ...
Leva sole ... 5.34'
Tramonta ... 18.39

Partenze da Udine a V... / Arrivi a Udine
On. 4.20 — 7.43
Ac. 8.20 — 10.7
Dir. 11.25 — 15.17
On. 13.15 — 17.5
Mis. 17.30 — 22.50
Dir. 20.5 — 3 45
da Udine a ... / a Udine
On. 5.45 — 11.6
On. 8.— — 12.50
Mis. 13.42 — 19.42
Dir. 17.25 — 7 32
(*) Questo ... da cui ripar... ...rmons ...37.
da Udine ... / ...tebba
On. 6.17 — 9.10
Dir. 7.58 — 9.55
On. 10.35 — 13.39
Dir. 17.15 — 19.13
On. 18.10 — 21.20
da Pontebba / a Udine
On. 4.50 — 7.38
Dir. 9 28 — 11.—
On. 14.39 — 17.9
Dir. 18.22 — 19.45
On. 18.39 — 21.25
da Udine a S. ... / a Udine
M. 7.05 — 8.32
M. 8 01 — 9.53
M. 10.54 — 15.33
M. 12.55 — 20.33
M. 17.50 — 21.39
da S. Giorgio / ...Giorgio
D. 8.59 — 7.30
M. 16.46 — 13.49
D. 20.50 — 19.4
da S. Giorgio a ... / ...Giorgio
D. 8.4 — 7.57
O. 9 2 — 9.1
M. 11.4 — 13.56
D. 19.19 — 16.40
M. 21.— — 20.47
da Casarsa a ... / ...asarsa
On. 5.20 — 9.—
Ac. 9.15 — 13 55
On. 14.45 — 16.15
On. 18 37 — 20.53
da Casarsa a S... / ...asarsa
Loc. 9.15 — 8.53
Mis. 14.35 — 14.00
Loc. 19.40 — 18.10
da Udine a C... / a Udine
Mis. 0.30 — 7.40
Mis. 8.40 — 9.49
Mis. 11.15 — 12.37
Mis. 16 5 — 17.46
Mis. 21.45 — 22.50
Tra...
da Udine / ...dine
R. A. S. T. ... / S. R. A
6.40 — 7.47
8.45 9.5 — 10.15
15.5 15.25 — 14.55
18.10 18.30 — 19.55
(1) 20.35
Da Udine a F... / a Udine
10.25 11.30 — 13.17
(1) Dal 1 ... nei soli giorn... stato. ...embre ...dallo

Udine, Ti... ...isco